

# Settimo Rimane

ILL<sup>MI</sup>, ED ECC<sup>MI</sup> SIG<sup>RI</sup> INQUISITORI DI STATO

**D**ue comandi furono ingiunti all' osequiissima Persona di me Pietro Franceschi dall' autorità Suprema di N. S. S. E. L' uno mi comette di estendere le memorie della controversia piu celebre, e piu difficile, che sia avvenuta ne' giorni nostri, e negli antichi. L' altro esige l'unione de' Documenti, coi quali la controversia med<sup>ma</sup> fu agitata, e decisa. Espone però ambidue di quella grandissima importanza, che fu molto bene coperta dalla somma loro naturia, ho' concepita riverente fiducia di soddisfare meno imperfettamente a questo Carico, bensì onerosissimo, ma superiore alle tenui mie forze, se la Narrazione fosse estesa colle regole della Storia, e li Documenti si leggessero in Codice solo raccolti.

Quanto alla Storia dunque non ho' risparmiata fatica veruna, e del Corpo, e della Mente, e trame dal piu oscuro involuppo, e ridurre a facile intelligenza, non meno i fatti, che le opinioni degli uomini, riducendo questi a serie ordinata di tempi, e collocando queste ne' piu sicuro aspetto, onde agevolmente si ravvisassero le cause, le circostanze, e gl'interessi, che guidarono i buoni, e cattivi Coniugli. Adesì Soggetti particolari intervenuti in queste differenze ho' parlato con sobrietà, riputando piu convenire alla Dignità' Sub<sup>ma</sup>, e riverenza Principale, che finoble fare fare meglio compresa dalla esposizione fedele, che dalla descrizione sempre seppetta, e pericolosa, delle Personne. Ho tralasciato inoltre alcune minute notizie, che niuna utilità, molta non avrebbero recata ai Leggitori, e dar luogo a quelle cognizioni, che potevano illustrar la Storia arcana dell' Ecc<sup>mo</sup> Cons<sup>no</sup> de' X<sup>ti</sup>; e de' suoi interni Tribunali, accennata bensì, e desiderata da molti, ma non però ancora intesa pienamente, né obviata da verun altro Scrittore. Quanto ai Documenti poi ho' adoperata quella modesta diligenzia, che per me si poteva maggiore in tutti i Sud<sup>ti</sup> Archiepi, perchè niente mancare alla perfezione della Raccolta. Sarò tuttavia a memoria di M. M. E. E., che ai Correttori, per ordine della Signoria Serenissima fu consegnato un libretto con pochissime Leggi, il quale non abbracciava, che una minima parte del tutto, e quella anche tanto